

flash

RALLY

La «Dakar» a Peterhansel e Roma Meoni si ferma in sesta posizione

La Parigi-Dakar è stata vinta dal francese Stephane Peterhansel (nella sezione auto) e dallo spagnolo Joan Roma (in quella moto). Nell'ultima tappa della corsa, Peterhansel (già sei volte vincitore della sezione motociclistica) si è piazzato solo 17°, ma il vantaggio in classifica gli ha facilitato le cose. Ha dovuto invece impegnarsi a fondo Joan Roma, che ha poi mantenuto il vantaggio sul suo inseguitore, Richard Sainct. Fabrizio Meoni, ieri 4°, è finito al 6° posto nella classifica del rally motociclistico.



SCI, COPPA DEL MONDO

A Wengen Italia senza podio A Cortina crollo delle azzurre

In una gara al limite della regolarità, sotto una fitta nevicata e con scarsa visibilità, gli azzurri nello slalom speciale di Wengen non sono riusciti a salire sul podio. Ha vinto l'austriaco Benjamin Raich che passa in testa alla classifica di coppa del mondo scavalcando Lasse Kjus. Secondo un altro austriaco, Rainer Schoenfelder, terzo il croato Ivica Kostelic. Migliore degli italiani, Zardini (8°). Male le azzurre nella libera di Cortina: ha vinto la francese Carole Montillet, 2ª l'austriaca Renate Goetschl, 3ª Lindsey Kildhew (Usa). Solo 10ª Isolde Kostner.

PALLAVOLO, SERIE A1

L'Itas perde secco a Treviso Piacenza ne approfitta

Risultati 2ª seconda giornata di ritorno: Coprasystel Ventaglio-Edilbasso 3-0 Icom Latina-RPA Perugia 1-3 Sisley Treviso-Itas Diatec Trentino 3-0 Adriavolley Trieste-Noicom Brebanca 1-3 Kerakoll Modena-Gabeca Montichiari 3-1 Estense Ferrara-Gioia del Colle 3-1 Unimade Parma-Lube Macerata 0-3. Classifica (prime posizioni): Itas Diatec Trentino 35; Coprasystel Ventaglio PC 31; Lube Banca Marche Macerata 30; Sisley Treviso 28; Eilbasso & Partners Padova 25; RPA Perugia 24; Noicom Cuneo 23.

BASKET, SERIE A

Bologna travolge Milano La Montepaschi stende Roma

17ª giornata: Varese-Pesaro 82-92 e Cantù-Avellino 81-67 (giocate sabato); Skipper Bologna-Breil Milano 104-92 Montepaschi-Si-Lottomatica Rm 82-70 Pompea Na-Coop Nordest Ts 96-70 Lauretana Biella-Benetton Tv 77-86 Snaidero Ud-Tris RC 76-85 Sicilia Me-Mabo Li 82-71 Euro Roseto-Teramo Basket 99-79. Le prime 8 si contenderanno la Coppa Italia (25-28 febbraio). Accoppiamenti: Siena-Cantù; Treviso-Varese; Bologna-Napoli; Roma-Pesaro.



Si accende Totti, si spegne la Samp

La Roma vince con due lampi del fuoriclasse. L'arbitro Ayroldi nega un rigore ai doriani

Francesco Luti

ROMA Campione d'Inverno. La Roma chiude la prima parte del campionato come nessuno mai. Quarantadue punti in cantiere, una sola sconfitta (meritata), e la sensazione di poter crescere ancora. E dire che l'ultima recita casalinga del girone d'andata, avversario la Sampdoria, era iniziata nel peggiore dei modi. Una "bambola" di Christian Panucci dopo 4 giri d'orologio (ben sfruttata da Bazzani) gettava nello sconforto l'esordiente Zotti e ridava fiato ai mugugni dei "mai contenti". Piccoli segnali di insoddisfazione nati dopo la brutta prestazione anti-Milan e non del tutto sedati con la vittoria di Perugia. Roba da poco, perché con gli uomini di Novellino ancora in assetto da contropiede, a Totti e Cassano bastavano cinque minuti per recitare sulla testa di Carew il pallone del pareggio e liberare il cielo della capitale dalle nuvole più nere. Tutto da rifare insomma, con la Sampdoria poco disposta a recitare la parte della vittima di turno e brava ad impegnare la squadra di Capello con un pressing alto a centrocampo sul playmaker di turno e ripartenze in velocità. Una strategia faticosa ma redditizia, che, al minuto 37 sarebbe stata anche da premiare con un rigore se l'arbitro Ayroldi non fosse rimasto il solo a non vedere un netto fallo di Dellas ai danni di Diana all'interno dell'area giallorossa. Un "regalo" a tempo, della durata di una decina di minuti, visto che sul finire della prima frazione l'uomo in giallo restituiva la cortesia alla Sampdoria ignorando misteriosamente un contrasto tra Sacchetti e Cassano apparso ben oltre il regolamento.

Tutti al riposo, con l'idea di avere a che fare con una gara equilibrata, dominata da manovre collettive e accorgimenti tattici. Un'idea sbagliata. Fuori Cassano e dentro Tommasi, il secondo tempo di Roma-Sampdoria, dopo una bella uscita di Zotti sul solito Diana, restituiva al calcio la buona novella che, tra un fallo tattico e una ripartenza, a contare continuino ad essere i piedi (buoni) e la testa. Quella di Francesco Totti, su un cross di Mancini, riportava in vantaggio la Roma al 16° nel miglior momento dei liguri. Colpiti, e definitivamente affonda-

ROMA Il titolo (platonico) di campione d'inverno non interessa più di tanto a Fabio Capello che incassa il 3-1 sulla Sampdoria e guarda al futuro. La quota 42 punti della Roma (che potrebbe essere toccata anche dal Milan che deve ancora recuperare il match con il Siena) rappresenta un record assoluto. «Sarà difficile - ammette il tecnico - fare gli stessi punti nel ritorno, perché le squadre con cui abbiamo vinto all'andata ora sono più agguerrite e sono tornate sul

Capello: «Nel girone di ritorno sarà più difficile»

mercato. Poi noi avremo la Uefa mentre le altre la Champions League. Sarà dura, ma noi fino ad ora siamo stati protagonisti e dobbiamo continuare ad esserlo fino alla fine». Sei volte su sette Capello ha vinto lo scudetto dopo il titolo di campione d'inverno. «Facciamo gli scongiuri...». «Difetti? Fino ad ora ne ho visti pochi,

poi in una partita ci può stare che ci siano alti e bassi, ma lo spirito è quello giusto». Capello analizza la partita: «All'inizio ce la siamo complicata da soli subendo il gol ma poi ho visto una bella reazione. Nella seconda parte siamo riusciti ad essere pericolosi sul possesso di palla, ma abbiamo sofferto più stavolta che con il Milan. Con la Samp non

avevamo la stessa freschezza». «Sul piano psicologico - prosegue Capello - direi che vale doppio perché hanno giocato quelli che fino ad ora lo hanno fatto meno e tutti hanno dimostrato di avere grande voglia». Anche Lima che quando è uscito non era certo contento. «Ci può stare - spiega Capello - ma poi in panchina ha vissuto con me l'attesa della fine. Cassano? Ho deciso di sostituirlo nell'intervallo perché volevo rafforzare il centrocampo e lui ha reagito bene».



Un contrasto tra Nedved e Delli Carri sul terreno coperto di neve dello stadio di Torino

ti, cinque minuti più tardi, dall'ennesima perla stagionale del capitano. Uno slalom di maradoniana memoria iniziato dal centrocampo, condito da un paio di rapidissime finte e concluso con un "cucchiaio" in corsa beffardo e delizioso. Due gol "alla Totti", dieci minuti alla sua maniera, dopo un primo tempo tutt'altro che esaltante, che lasciavano l'Olimpico in piedi ad applaudire. Ad interrompere

le emozioni forti arrivava allora, un paio di minuti più tardi, un'uscita kamikaze di Zotti su Flachi su cui stavolta Ayroldi vedeva e provvedeva. Rigore e ammonizione. Per la Samp disordinata del secondo tempo, l'ultima chiamata utile. Ma la botta forte e non angolatissima di Flachi incocciava nelle mani di Zotti che sceglieva il lato giusto e chiudeva di fatto la partita. Per la verità alla doccia mancavano ancora di-

ciotto minuti: tempo utile, a Carrozzi per rimediare due ammonizioni in rapida sequenza e salutare la compagnia; ai tifosi della Sampdoria per ingaggiare la solita, penosa, guerriglia con le forze dell'ordine; a quelli della Roma per constatare quanto (Juve e Milan a parte) sia ormai lontano il resto del gruppo. I conti alla rovescia, si sa, oltre che prematuri, non portano fortuna, e il buon passo delle due dirette inse-

gnitrici non autorizza slanci eccessivi. In casa giallorossa insomma, tutti contenti e tanti silenzi scaramantici. Trapela soltanto qualche dedica nostalgica (Totti a Dino Viola, suo primo presidente) e qualche sorriso di circostanza. Tra la sensazione di aver attraversato solo la prima metà del deserto e la fatica per negare che, averlo fatto decisamente meglio degli altri, aiuti l'umore e tolga la sete.

Juventus-Siena

Tra neve e ghiaccio un tris di Del Piero

Massimo De Marzi

TORINO Sul Delle Alpi ieri è fioccata la neve e sono fioccati i gol. La Juve ne ha rifilati quattro ad un Siena che ha sbagliato di tutto e di più in fase difensiva, in particolare con l'ex granata Delli Carri, ma sarebbe ingeneroso addossare tutte le colpe alla retroguardia toscana. La vecchia guardia della Vecchia Signora è stata decisiva: i Ferrara, i Montero e il Conte magistrale direttore d'orchestra in mezzo al campo, hanno fatto valere la superiore qualità in una gara che per larghi tratti è stata un esercizio di equilibrio. E la coppia Trezeguet-Del Piero, che in molti avrebbero voluto far accomodare in panchina (al posto di Miccoli e Di Vaio), ha risposto calando il poker, con la tripletta di Pinturicchio e il pezzo di bravura di Trezegol.

Non è tutto oro ciò che luccica, la difesa ha concesso due gol nel finale (giocato praticamente in dieci, causa l'infortunio di Ferrara a cambi esauriti) e nel recupero un fuorigioco di Ventola ha reso inutile il possibile 4-3, ma la sensazione è che la Signora omicida sia tornata a colpire. Certo, se invece che il Siena, che già deve recuperare il 28 gennaio la gara contro il Milan, ieri ci fosse stata un'altra squadra di scena al Delle Alpi, il signor Bolognino forse non avrebbe iniziato la partita. La gara, infatti, è stata a lungo in dubbio, causa la fitta nevicata che da mezzogiorno cadeva su Torino. Alle 15 in punto l'arbitro ha effettuato il decisivo sopralluogo coi due capitani Del Piero e Mignani, decidendo di far giocare (con righe ritracciate e palla rossa), malgrado in larghe zone del campo la neve rendesse quasi impossibile controllare la sfera. Il Siena, trascinato dall'ex capitano del Toro Simone Vergassola, alla prima uscita con i toscani, era partito meglio, ma un intervento scomposto di Delli Carri metteva k.o. Conte in area, provocando l'inevitabile rigore che Del Piero trasformava.

La partita diceva poco sul piano spettacolare, perché proporre trame di gioco e fare tre passaggi di seguito era quasi impossibile su un terreno ricoperto di neve, ma prima dell'intervallo Delli Carri si dimenticava di Trezeguet, bravissimo ad indovinare un esterno destro al volo che si andava ad infilare nell'angolino. L'ingresso di Ventola nella ripresa dava più mordente allo spuntato attacco del Siena, ma i problemi per Papadopulo continuavano a essere dietro, come testimoniava il tris di Del Piero (che si procurava e realizzava un altro calcio di rigore) e la successiva quaterna, giunta grazie alle praterie concesse dai difensori toscani. Gli ospiti salvavano l'onore grazie a una doppietta (primo gol dagli undici metri) di Ventola e nel finale regalavano qualche brivido alla Juve, ma il risultato era già in cassaforte. Anzi, nel congelatore.

Gol di Signori, Tare e Nervo. Per il Chievo segna Santana

Mazzone cala gli assi

Marco Falangi

BOLOGNA Bologna comincia a divertirsi. I rossoblù battono il Chievo per 3-1 e cancellano del tutto il ricordo di quell'accoglienza di giocatori che fino a un mese fa penava nelle retrovie della classifica. I ragazzi di Mazzone hanno premiato con una grande prestazione i volenterosi che sotto il gelido diluvio del Dall'Ara aspettavano che il Bologna si ritrovasse definitivamente. Allo spettacolo, fatto di fisicità e bel gioco, il Chievo ha partecipato solo per 45 minuti, per poi lasciare il campo e la gloria tutta ai rossoblù.

È bastato un minuto per capire che sarebbe stata una gran bella partita. Prima Bellucci si fa ribattere in corner da Marchegiani, poi sul calcio d'angolo Signori raccoglie e piazza un rasoterra dei suoi che si infila alla spalle del portiere veronese. Il Chievo non ci sta e mette subito in moto gli esterni. Dopo un paio di buone occasioni per parte, il raddoppio dei padroni di casa: al 16°, angolo di

Bellucci e Tare, di testa, realizza. Signori, dopo un avvio da altri tempi, si stira al 21° e lascia spazio a Meghni.

Al 32° i veronesi accorciano le distanze: Santana (il migliore dei suoi assieme a Cossato) vede Pagliuca troppo fuori da 30 metri. A questo punto l'inerzia sembra cambiare ma a sorpresa è ancora il Bologna, al 44°, a riallungare. Meghni imposta, Nakata lancia al millimetro Nervo che di destro va in gol.

Nella ripresa sono ancora i rossoblù a tenere il pallino, con Nakata che ci mette la testa, la classe e la sostanza che mancavano a centrocampo. Il Chievo ci mette grinta e buona volontà ma si schianta contro il muro bolognese. Al 30' Zanchi viene espulso per fallo da ultimo uomo su Pellissier lanciato a rete, ma anche in inferiorità numerica i rossoblù non vanno in affanno. Unico rischio al 39°, che diventa l'occasione per Pagliuca, che toglie la palla dal sette su un colpo di testa di Cossato e poi si oppone alla sua ribattuta da due passi.

sabato

| | |
|--------|---|
| MODENA | 1 |
| LAZIO | 1 |

MODENA: Ballotta, Pivotto, Cevoli, Grandoni, Campedelli, Marasco, Milanetto (35' st Music sv), Domizzi, Balestri, Makinwa (38' st Allegretti sv), Vignaroli (31' st Taldo sv), Zancopè, De Luca, Pavan, Scoponi).

LAZIO: Peruzzi (10' st Sereini), Oddo, Stam, Couto, Favalli, Dabo (42' st Cesar sv), Liverani, Stankovic, Muzzi, Corradi, Lopez (20' st Fiore), (Zauri, Gattardi, Giannichedda, Delgado).

ARBITRO: Racialbuto

RETI: nel pt 24 Lopez; nel st 16' Campedelli.

NOTE: Angoli: 4-1 per il Modena. Recuperi: 0 e 4'. Ammonizioni: Pivotto, Cevoli, Campedelli, Muzzi e Stankovic.

| | |
|---------|---|
| UDINESE | 1 |
| PARMA | 1 |

UDINESE: De Sanctis, Bertotto, Sensini, Kroldrup, Alberto (36' st Castroman sv), Paziienza, Muntari, Pieri (42' st Gutierrez sv), Jankulovski, Jorgensen, Fava (Bonaiuti, Pierini, Felipe).

PARMA: Frey, Castellini (34' st Seric sv), Cannavaro, Ferrari, Junior, Barone, Donadel (1' st Adriano), Marchionni (28' st Rosina sv), Bresciano, Filippini, Gilardino (Amelia, Benarrivo, Oyola Gaston, Carbone).

ARBITRO: Pellegrino

RETI: nel pt 23' Ferrari (aut.); nel st 35' Adriano.

NOTE: Angoli: 4 a 3 per il Parma. Recuperi: 1' e 3'. Ammonizioni: Bertotto, Ferrari, Rosina, Kroldrup e Alberto.

ieri pomeriggio

| | |
|---------|---|
| ANCONA | 0 |
| PERUGIA | 0 |

ANCONA: Marcon, Sogliano, Maltagliati, Milanese, Zavagno, Carrus, Andersson (35' st Sartor), Rapaic (1' st Sommesse), Berretta, Pandev (29' st Degano), Grabbi (Cerioni, Baccin, Ganz, Potenza).

PERUGIA: Kalac, Nastos, Di Loreto, Ignoffo, Ze Maria, Tedesco, Obodo (43' st Giandomenico sv), Fusani (10' st Manfredini), Grosso, Margiotta (23' st Zerbini), Bothroyd, (Pardini, Do Prado, Pessia, Giandomenico, Zerbini, Gatti).

ARBITRO: Palanca

NOTE: Angoli: 7-5 per il Perugia. Recuperi: 2' e 4'. Ammonizioni: Obodo, Ignoffo, Zavagno, Carrus, Manfredini per gioco falloso. Spettatori: 11.000.

| | |
|---------|---|
| BOLOGNA | 3 |
| CHIEVO | 1 |

BOLOGNA: Pagliuca, Zaccardo, Zanchi, Gamberini, Moretti, Nervo (48' st Terzi sv), Nakata, Colucci, Bellucci (31' st Juares sv), Signori (22' st Meghni), Tare, (Pansera, Troise, Consoni, Rossini).

CHIEVO: Marchegiani, Moro, Barzagli, D'Anna, Lanna, Santana, Zanchetta (23' st Franceschini), Perrotta, Semoli (9' st Lucia), Amauri (12' st Pellissier), Cossato (Frezzolini, Malaga, Sala, Baronio, Franceschini).

ARBITRO: Dattilo

RETI: nel pt 2' Signori, 17' Tare, 33' Santana, 44' Nervo.

NOTE: Angoli: 7 a 3 per il Bologna. Ammonizioni: Lanna, D'Anna, Perrotta, Pagliuca. Espulsi: Zanchi al 30' st

| | |
|--------|---|
| INTER | 0 |
| EMPOLI | 1 |

INTER: Toldo, Cordoba, Adani (18' st Brechet), Gamarra, J.Zanetti, Almeyda (42' st Lamouchi sv), Emre, Pasquale, Van Der Meyde (18' st Farinoni), Martins, Cruz, (Fontana, Helveg, Karagounis, Eliakwu).

EMPOLI: Bucci, Belleri (31' st Pratali), Cribari, Vargas, Lucchini (28' st Tavano), Grella, Fiacini, Buscè, Vannucchi (39' st Cappellini sv), Di Natale, Rocchi, (Cassano, P.Zanetti, Foggia, Giampieretti).

ARBITRO: Paparesta

RETE: nel st 46' Rocchi.

NOTE: Angoli: 9-2 per l'Inter. Recuperi: 2' e 5'. Espulso: Emre. Ammonizioni: Cordoba e Cribari. Spettatori: 30 mila.